

XXV domenica del tempo ordinario

DOMENICA 23 SETTEMBRE

XXV settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Ancora cantiamo
con umile cuore,
la voce raccoglie
le attese dei poveri,
la gioia e la pace dei giusti:
Alleluia, alleluia.*

*Con tutto il cuore cantiamo,
fratelli, né alcuno
si senta più solo nel pianto,
né invano continui a sperare:
Alleluia, alleluia.*

*Colui che è potente
ha fatto prodigi,
prodigi più grandi
del tempo antico,
e santo*

*è solo il suo nome:
Alleluia, alleluia.*

*Nessuno può dire
la gioia di Dio
nel settimo giorno
dell'opera sua,
la gioia d'averne un amico:
Alleluia, alleluia.*

Salmo CF. SAL 110 (111)

Renderò grazie al Signore
con tutto il cuore,
tra gli uomini retti
riuniti in assemblea.

Grandi sono le opere
del Signore: le ricercano
coloro che le amano.

Il suo agire è splendido
e maestoso, la sua giustizia
rimane per sempre.

Ha lasciato un ricordo
delle sue meraviglie:
misericordioso e pietoso
è il Signore.

Egli dà il cibo a chi lo teme,
si ricorda sempre
della sua alleanza.

Mostrò al suo popolo
la potenza delle sue opere,
gli diede l'eredità
delle genti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Fratelli miei, dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni. [...] Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia (Gc 3,16.18).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, abbi pietà!**

- Di coloro che sono indifferenti di fronte al dolore dei fratelli.
- Di coloro che si ricordano di te solo nelle necessità.
- Di tutti noi, che facciamo fatica ad accogliere la logica della Pasqua.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

«Io sono la salvezza del popolo», dice il Signore,
«in qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,
e sarò il loro Signore per sempre».

Gloria

p. 312

COLLETTA

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti meritiamo di entrare nella vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, Padre di tutti gli uomini, tu vuoi che gli ultimi siano i primi e fai di un fanciullo la misura del tuo regno; donaci la sapienza che viene dall'alto, perché accogliamo la parola del tuo Figlio e comprendiamo che davanti a te il più grande è colui che serve. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SAP 2,12.17-20

Dal libro della Sapienza

[Dissero gli empi:] ¹²«Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta.

¹⁷Vediamo se le sue parole sono vere, consideriamo ciò che gli accadrà alla fine. ¹⁸Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto e lo libererà dalle mani dei suoi avversari.

¹⁹Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti, per conoscere la sua mitezza e saggiare il suo spirito di sopportazione. ²⁰Condanniamolo a una morte infamante, perché, secondo le sue parole, il soccorso gli verrà». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 53 (54)

Rit. Il Signore sostiene la mia vita.

³Dio, per il tuo nome salvami,
per la tua potenza rendimi giustizia.

⁴Dio, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca. **Rit.**

⁵Poiché stranieri contro di me sono insorti
e prepotenti insidiano la mia vita;
non pongono Dio davanti ai loro occhi. **Rit.**

⁶Ecco, Dio è il mio aiuto,
il Signore sostiene la mia vita.
⁸Ti offrirò un sacrificio spontaneo,
loderò il tuo nome, Signore, perché è buono. **Rit.**

Rit. Il Signore sostiene la mia vita.

SECONDA LETTURA Gc 3,16-4,3

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

Fratelli miei, ¹⁶dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni. ¹⁷Invece la sapienza che viene dall'alto anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera. ¹⁸Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia. ^{4,1}Da dove vengono le guerre e le liti che sono in mezzo a voi? Non vengono forse dalle vostre passioni che fanno guerra nelle vostre membra? ²Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere; combattete e fate guerra! Non avete perché non chiedete; ³chiedete e non ottenete perché chiedete male, per soddisfare cioè le vostre passioni.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO cf. 2Ts 2,14

Alleluia, alleluia.

Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo,
per entrare in possesso della gloria
del Signore nostro Gesù Cristo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 9,30-37

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli ³⁰attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. ³¹Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». ³²Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. ³³Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». ³⁴Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. ³⁵Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».

³⁶E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: ³⁷«Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacramento di salvezza i beni nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 118 (119),4-5

Hai dato, Signore, i tuoi precetti
perché siano osservati fedelmente;
siano diritte le mie vie nell'osservanza dei tuoi comandamenti.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Guida e sostieni, Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perché la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

(Farsi) accogliere

La nota con cui l'evangelista Marco commenta il secondo annuncio di passione, morte e risurrezione, che Gesù rivolge ai discepoli in cammino verso Gerusalemme, può essere una buona

prospettiva da cui avviare la meditazione delle letture di questa domenica: «Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo» (Mc 9,32). Le parole pronunciate da Gesù, a dire la verità, non presentano particolari elementi di difficoltà ermeneutica, se non per il fatto che alludono a un tipo di esperienza che tutti siamo portati a rimuovere dal libro della nostra storia personale o da quello dei nostri progetti futuri: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà» (9,31). Forse l'esperienza di estraneità fatta dai discepoli di fronte all'annuncio del loro Maestro potrebbe essere compresa non tanto come un'incomprensione, ma come un'inconscia – seppur non incolpevole – ostilità nei confronti di un discorso in cui non si nasconde il mistero di iniquità per cui il vangelo intende offrire una salvezza a caro prezzo. Sotto questa luce, diventa estremamente significativo il dramma della condanna del giusto documentato nelle pagine di apertura del libro della Sapienza: «Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta» (Sap 2,12).

L'annuncio del mistero pasquale risulta una parola difficile da comprendere, perché è terribilmente scomoda e si oppone non solo alla sensibilità di quelle autorità giudaiche che metteranno a morte Gesù, ma anche ai progetti dei discepoli, i quali «per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande»

(Mc 9,34). Il cammino dei discepoli verso Gerusalemme insieme al Maestro è stato una lunga e rigorosa iniziazione a saper riconoscere il coacervo di «passioni», inutili eppure insistenti, di cui tutti facciamo esperienza, «che fanno guerra» in noi e da cui provengono «le guerre e le liti» (Gc 4,1). Di questi pensieri ostinati e disordinati fornisce una lucida descrizione l'apostolo Giacomo, rivolgendosi ai fratelli nella fede: «Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere; combattete e fate guerra» (4,2).

La menzogna contenuta nel desiderio di «essere il primo» (Mc 9,35), da cui hanno origine ogni moto di prevaricazione e ogni istinto di possesso, è smentita dal mistero della stessa vita che, abitualmente, non riserva a nessuno né il primo, né l'ultimo posto, ma un posto centrale, dove ciascuno deve imparare a farsi accogliere, per poter poi diventare a sua volta capace di offrire accoglienza: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato» (9,37).

Il gesto del Signore Gesù fornisce ai discepoli un simbolo, più forte e incisivo di mille parole. Avvolgendo di attenzione e di affetto un bambino, siamo tutti costretti a guardare in faccia il cuore di ogni paura: essere piccoli, bisognosi e indifesi. Avendo paura di accettare la nostra irriducibile piccolezza, quella parte di noi (e degli altri) che non rientra in alcun progetto di umana grandezza, cerchiamo in ogni modo di sollevare la fragilità della nostra esi-

stenza sulle punte dei piedi in attesa di un riconoscimento che ci faccia sentire diversi e migliori degli altri. Il cammino verso il Regno prevede un procedere molto più libero e sereno, perché i limiti di cui facciamo quotidiana esperienza non sono difetti da eliminare, ma luoghi in cui poter esercitare quel modo di amore che abbraccia e che si lascia abbracciare. Se siamo disposti a rinunciare, anzi, a rinnegare le nostre passioni, possiamo accogliere la «sapienza che viene dall'alto», che «anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera» (Gc 3,17).

Cristo Gesù Signore, oggi tu inviti ciascuno di noi a farsi accogliere alla tua mensa, per fare l'esperienza che in questo luogo qualcuno ci parla e ci nutre con gratuito amore. Fa' che impariamo ad accogliere le tue parole scomode, a lasciarci trasformare dai limiti posti al desiderio di primeggiare e di essere tutto. A camminare insieme da veri discepoli.

Cattolici

Pio da Pietrelcina, sacerdote (1968).

Ortodossi

Concepimento del venerabile e glorioso profeta, precursore e battista Giovanni.

Luterani

Maria de Bohorques, martire in Spagna (1559).

Ebraismo

Inizio di Sukkot. (È la più gioiosa delle tre feste di pellegrinaggio dell'epoca biblica, in quanto cade nella stagione in cui sono stati deposti i raccolti ed è terminata la vendemmia. Il primo simbolo di questa festa è costituito dalla capanna o sukkà. Si conclude il 30 settembre).